

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CANTARNO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di Via Prefettura, 6 Udine ecc.

Notizie dal Friuli

da Gemona

Per i reduci

20. - Gemona festeggerà i suoi reduci lunedì 24 corr. seconda festa di Pasqua.

Da Spilimbergo

Abbiamo il commiss. Prefettizio

20. - Il R. Prefetto ha nominato a Commissario prefettizio per il nostro Comune il conte Guido di Spilimbergo.

per l'anno 1913 e che trovati per quindici giorni esposti all'Abo Municipale per la visione da parte di chiunque.

Scuola di Ginnastica.

La Presidenza della locale società di Ginnastica ha pubblicato il manifesto invitante i giovanetti ad iscriversi alla scuola.

da Codroipo

All'Operaio

20. - Domani a sera alle 8 si radunerà il Consiglio della Società Operaia per deliberare, fra altro, intorno alla pratica per l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

da Tarcento

La statua del Bernadina

20. - I nostri armonici daranno anche quest'anno un loro saggio recitando la commedia dal titolo «La statua del Bernadina».

La ricchezza delle nazioni L'AGRICOLTURA

Attenendoci alla sua etimologia, l'agricoltura è quella scienza che tratta della coltura del suolo, ma che, per estensione, si applica alla moltiplicazione delle piante e degli animali utili all'uomo.

«Di tutte le innovazioni portate alla coltura della vigna, l'impiego metodico e periodico dello zolfo, sia per combattere le invasioni dell'oidio, sia per agire sulla vegetazione del ceppo, è la più considerevole che si sia finora immaginata e fatta accettare dalla pratica.»

La prosperità del commercio e dell'industria, disse Sulky, è in diretta corrispondenza con la prosperità agricola d'una nazione. In tutti i paesi di Europa, il XIX secolo, come sarà ricordato specialmente come quello della scienza, ha visto di molto migliorare l'agricoltura, malgrado le misere fiscali che l'hanno atterraggiata qua e là, e il retrovio sentimento degli agricoltori in genere.

L'agricoltura è la più antica arte che abbiano conosciuta i popoli, anteriori persino ai tempi storici. Quando l'uomo primitivo, anzitutto cacciatore e guerriero, dovette provvedere alla sua sussistenza, rivolse le sue cure alla terra, e ben presto gli uomini di una certa intelligenza capirono quale importanza aveva quest'arte e vi si diedero con passione.

«In ogni caso, nulla sarebbe più degno d'interessare dello studio delle questioni che si collegano all'impiego dello zolfo per stimolare la vegetazione. È un campo nuovissimo, nel quale la fisiologia vegetale e l'agricoltura possono trovare numerosi soggetti d'osservazione.»

Fu solo verso l'anno mille, col fiorire dei comuni, che l'agricoltura cominciò a riformarsi. Il sistema feudale del medio evo trattenne poi lo svolgersi progressivo, ma nel secolo XIX, con la scoperta di Lavoisier si gettarono le basi della moderna agricoltura basata sull'applicazione razionale ed estensiva dei mezzi di produzione.

Queste righe furono scritte più di mezzo secolo fa, e veramente, per determinare il reale meccanismo dell'azione dello zolfo, da allora si è fatto ben poco. Quest'azione è nota, conosciuta, ed apprezzata, ma nessuna esperienza precisa è venuta a farci conoscere come essa si produca e entro quali limiti la pianta ne approfitti.

Lo studio del suolo e della struttura delle piante, costituisce la chimica e la fisiologia agricola, specialmente se adottata al sistema dell'agricoltura intensiva, per la quale è necessario impiegare tutti i più recenti e più scientifici mezzi di coltivazione, poiché deve tendere a strappare al terreno il massimo rendimento.

Ma, dai poco sensibili risultati di queste pratiche sperimentali, — a ritenere che lo zolfo interrato a mo' di concime del suolo potesse efficacemente favorire l'accrescimento di certe piante — c'era parecchia distanza; e ciò anche perché le nostre teorie sui concimi non ci lasciavano supporre che questo corpo potesse avere una rilevante missione agrologica e fisiologica.

Sino ad oggi la chimica agraria aveva adottato i concimi artificiali, alcuni naturali e altri chimici, ma però tutti dovevano contribuire al rinnovamento del suolo, fossero essi a base di fosforo, potassa e di azoto. Gli agricoltori, ben lungi dall'aver discusso l'uso di questi fertilizzanti, ne fanno oggi largo uso, ricorrendo in essi delle qualità oltremodo benefiche, che sovente giungono perfino a duplicare il reddito della terra.

Non vi sono, fatte alcune eccezioni, per quanto si sappia, altri tentativi analoghi, e francamente ce ne dispiace. Nondimeno, quella degli esperimenti è una operazione di così poca entità, che potrebbe essere generalizzata senza gran pregiudizio da chiunque. Poiché per quanto si sa, l'azione che lo zolfo eserciterebbe sulla vegetazione non è messa teoricamente in dubbio da nessuno.

Però, questi successi non hanno tentato gli studiosi dal cercare altri elementi che potessero maggiormente remunerare la buona e bella fatica dei campi.

Ma, dai poco sensibili risultati di queste pratiche sperimentali, — a ritenere che lo zolfo interrato a mo' di concime del suolo potesse efficacemente favorire l'accrescimento di certe piante — c'era parecchia distanza; e ciò anche perché le nostre teorie sui concimi non ci lasciavano supporre che questo corpo potesse avere una rilevante missione agrologica e fisiologica.

Dopo aver messo a posto il fosforo, la potassa e l'azoto, ecco che stanno studiando quale missione possa avere lo zolfo nella vegetazione.

C'è voluto il movimento d'idee di questi ultimi anni, specialmente a proposito delle tossine del suolo e dei concimi catalitici, perché l'idea di sperimentare praticamente nel suolo l'azione dello zolfo, non ci appariva, a priori, assolutamente inaccettabile.

Veramente, è una questione un po' vecchia, però sempre d'attualità, perché finora insoluta. Dopo la morte del grande Berthelot, solo ora si sono di nuovo cominciate le ricerche, ed è per questo che ne informiamo il grande pubblico.

Solo alcune prove di coltura pratica, fatte in Germania e in Francia, sono venute ora a dirci qualcosa in proposito, e l'autorità degli sperimentatori ha fatto sì che non accogliessimo col sorriso scettico degli increduli, le loro comunicazioni — che hanno un grande valore scientifico. Ripresi le prove l'anno scorso in Francia, alla scuola di Beaune e a quella di Gannetines furono fatti degli esperimenti di coltivazione su patate e barbabietole, ottenendosi buoni risultati. A Gannetines, le esperienze su barbabietole diedero un maggior prodotto del 25 per cento circa per ettaro, confronto alle parcelle senza zolfo. Anche a Beaune, le parcelle alle quali venne somministrato lo zolfo, diedero buoni vantaggi.

Forse laddove la cortezza ha avuto maggior campo per rivelarsi, è stato nell'applicazione dei polifosfuri di calcio, a base di calce e zolfo. La loro azione è rivelata sotto due aspetti: anticongomica e fertilizzante. Secondo alcuni notissimi autori, quali Demolon, Dujardin, Boullanger, Hart, Peteraen,

la quantità d'acido solforico prelevata con i raccolti è assai notevole; per i cereali, p. e., raggiunge i due terzi della proporzione dell'acido solforico. Il fieno di prateria esporta pari eguali di zolfo e di fosforo. Essi affermano che per mantenere la fertilità del terreno è necessario somministrare ad esso lo zolfo, sia somministrando a mezzo di concimi che possono operare la restituzione di questo elemento.

Noi non possiamo né vogliamo emettere un qualunque giudizio che possa pregiudicare il corso regolare degli studi e delle ricerche. Solo facciamo appello agli agricoltori, acciocché, indipendentemente da ogni preconcetto di diffidenza e di speculazione abbiano a fare direttamente delle prove, e sincerarsi della più o meno acquisita verità scientifica.

C. G. Aquilas

IN BIBLIOTECA

Carlo Battistella. — «Il concetto di reddito nell'economia, nella finanza e nel diritto finanziario».

Rovigo, 1913.

Questo lavoro del prof. Battistella vuol essere non una raccolta delle teorie succedutesi sull'argomento, e nemmeno un esame inteso alla ricerca della legittimità di certi concetti di fronte a certi altri; ma bensì una rielaborazione generale della nozione di reddito in rapporto al sistema complessivo dell'economia pura e alle esigenze fondamentali delle applicazioni finanziarie.

Nella prima parte, attraverso la discussione approfondita dei più importanti problemi di sostanza che le dispute terminologiche sul reddito hanno fatto sorgere sul rapporto fra reddito e prodotto, fra prodotto netto e lordo, fra capitale e reddito, fra il reddito della società intera, quello dell'impresa e quello dell'individuo, fra il reddito e i guadagni di capitale, sulla distinzione fra i due momenti nei quali il reddito si produce e si realizza; sull'assimilabilità al reddito del servizio dei beni patrimoniali durevoli; sulla natura del risparmio; l'A. imposta il problema della definizione del reddito da un punto di vista pragmatico, esaminando cioè quale ufficio tale categoria adempia, come strumento di conoscenza, nella ricostruzione concettuale del fenomeno economico; tesi che riceve largo svolgimento negli ultimi paragrafi del capitolo.

In una sezione successiva, l'A. intende ad elaborare ulteriormente e a concretare la nozione economica del reddito, e a foggiarla in modo adeguato a servire agli scopi della finanza pubblica, tenendo presente i principi essenziali della materia tributaria. A tal fine si espongono i criteri per la riduzione del reddito lordo in netto e si stabiliscono quindi il suo carattere globale e la sua sede nell'economia privata del contribuente. Vengono poi trattate le questioni inerenti alla delimitazione del concetto di reddito impositibile, avuto riguardo alla varia provenienza e alla varia destinazione delle ricchezze disponibili presso i contribuenti, e speciale indagine è dedicata al problema, vivamente discusso ora dalla scienza italiana e straniera, dell'azione del risparmio.

Accennato al sistema pratico della tassazione dell'origine, e venuta la sua conciliabilità col concetto scientifico del reddito, l'A. passa a svolgere ampiamente dal lato teorico le questioni, sempre d'attualità della tassabilità del prezzo d'avviamento delle aziende commerciali, e del soprapprezzo delle azioni di nuova emissione.

La terza parte è infine dedicata all'indagine del concetto di reddito nel diritto finanziario positivo. Esaminati i sistemi vigenti in Prussia, in Austria, in Inghilterra, in Francia e in Belgio, l'A. si sofferma nell'analisi della legislazione italiana. Le due imposte fondiarie sui terreni e sui fabbricati, vengono studiate in rapporto ai principi e alle applicazioni relative all'oggetto colpito. Ma in questo capitolo trova svolgimento particolarmente ampio il tributo di ricchezza mobile.

Esposti i principi generali sull'organizzazione dell'imposta e fissati i criteri di individuazione del reddito mobiliare, vengono delineati gli altri requisiti specifici di questo, attingendo, oltre che alle fonti legislative, alla giurisprudenza e alla dottrina.

Tale ricerca dà occasione all'A. di trattare le più importanti questioni che in tale materia si dibattono: l'invasione dell'imposta edilizia in quella mobiliare nella tassazione degli opifici industriali, dei meccanismi fissi e della forza motrice; la nazionalità controversa di certi redditi, il trattamento fiscale dei frutti di capitali avuti, dei proventi accidentali e straordinari, dei lucri patrimoniali; la tassabilità del reddito prodotto e non percepito; la detrazione dal reddito impositibile degli ammortamenti e deperimenti,

delle spese di produzione, delle quote d'assicurazione, delle imposte e tasse, delle annualità passive; la tassazione del prezzo d'avviamento, ecc. Segue la trattazione del regime fiscale degli enti collettivi e specialmente delle società anonime, ove trovano largo studio i problemi tributari relativi all'accertamento, alla riserva matematica e ordinaria, alle duplicazioni di imposta, al soprapprezzo delle azioni, con riferimento ai progetti di riforma di questa parte del nostro diritto fiscale.

Dopo una conclusione generale sull'imposta di R. M. brevemente viene accennato alla tassa di manomorta e ai tributi locali sul reddito.

Questa, in riassunto, la trama del lavoro, che per l'importanza degli argomenti trattati e per la copia degli elementi scientifici e pratici in esso raccolti ed elaborati, si raccomanda all'attenzione degli uomini di studio e di tutti coloro cui la materia dei tributi interessa.

Rubrica commerciale

IL PROGETTO DELL'ON. NITTI per la Cassa Nazionale di Previdenza

Il disegno di legge presentato alla Camera dal ministro di agricoltura on. Nitti «Provedimento relativi alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai» consta dei seguenti due articoli.

Art. 1. — Le norme intese ad agevolare il passaggio alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai dei soci delle imprese tontinarie e di ripartizione sia italiane che estere, messe in liquidazione in virtù della legge 4 aprile 1912 n. 305 o anteriore a questa saranno su proposta del consiglio di amministrazione della cassa stessa, determinate con regio decreto promosso dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2. — La misura e la modalità delle operazioni consentite alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai dall'art. 1 della legge (stato unico approvato con regio decreto 27 febbraio 1908 n. 89) saranno determinate con regio decreto, sentito il consiglio dei ministri. Però l'assumersi di tali operazioni non potrà eccedere nel complesso dodici milioni di lire.

La relazione che precede il disegno di legge dopo aver sostenuta la necessità di coordinare la legge costitutiva della Cassa Nazionale di previdenza con la legge 4 aprile 1912 per rendere adattabile l'ordinamento della Cassa alla trasfusione dei soci provenienti dalle imprese tontinarie, passa ad illustrare gli articoli del disegno di legge.

Circa l'opportunità delle disposizioni dell'art. 1 la relazione osserva che sono evidenti la convenienza e l'equità di concedere speciali benefici agli operai che optano per il versamento alla Cassa Nazionale di previdenza della quota loro accreditata dall'impresa o associazione di ripartizione alle quali si iscrissero. Si tratta di operai che hanno già data manifesta prova di essere adatti alle virtù del risparmio e della previdenza e se anziché alla Cassa Nazionale, esse si iscrissero ad imprese od associazioni di ripartizione lo fecero cedendo alle lusinghe di avere una maggiore pensione, quindi fare in modo che essi risentano il minor danno possibile dall'errore in cui furono indotti e che i risparmi da loro fatti restino alla previdenza destinati; nel tempo stesso si contribuirà ad evitare anche la dispersione di ingenti capitali a quello scopo destinati ed il loro consumo improduttivo.

L'articolo 2 del disegno di legge, continua la relazione, disciplina la facoltà consentita alla Cassa Nazionale di prestanza di impiegare una parte dei suoi fondi in prestiti per case popolari o economiche. Tale facoltà è data al Consiglio di amministrazione della legge 30 maggio 1907 e fu confermata dalla legge 27 febbraio 1908 sulle case popolari ed il regolamento 12 agosto 1908 determinò il limite in un quarto del fondo patrimoniale, in seguito con il disegno di legge presentato dal Ministro Rainieri il 25 agosto 1910 concernenti provvedimenti per le case popolari, la Cassa Nazionale poteva essere autorizzata ad impiegare in prestiti per case popolari fino ad un quarto del complesso dei suoi fondi cioè circa 40 milioni di lire.

Questo limite però, dice la relazione, sembra eccessivo perché l'immobilizzare una così ingente parte dell'attività della Cassa in simile impiego non sarebbe scevro di pericoli. Considerato però che da una parte è sempre più incalzante il problema di rendere più copiose le fonti del credito per dar fronte al bisogno presente in case sane e a buon mercato e che dall'altra

20. — La scorsa notte moriva improvvisamente la signora Adele Restelli, moglie dell'agregio cap. di fanteria Barnaba Simonetti, che attualmente si trova a Bengasi.

Avava solo 28 anni d'età e lascia il marito affranto ed i figli.

Alle famiglie le sentite espressioni di condoglianza.

da Nimis

Fulmine incendiario

20. — Ieri sera verso le 5 la famiglia di Giovanni Grassi detto Lachin insieme con altri del vicinato si trovava raccolta intorno al focolare, quando si ebbe una triste sorpresa. Un fulmine scaricatosi sul camino, sfondò il soffitto della camera, dopo esplosivi arzigogoli per le inferriate del focolare penetrò nel medesimo facendo cadere frammenti di malta. Sul momento i presenti restarono come tramortiti; appena riavutisi scapparono fuori. Ma l'ospite importuno era già scomparso. Attraversando il granaio però aveva incendiato della paglia volendo lasciare per sfortuna un luminoso ricordo.

Si accorsero subito i famigliari ed il fuoco poté essere spento prima che si propagasse al pavimento. Non si ha a deplorare nessuna disgrazia. Molta però la paura.

da Pordenone

In Pretura

20. Oggi, davanti alla nostra Pretura compare certo Luigi Zanet di Cordenons il quale durante una rissa ch'ebbe luogo tempo fa nel Caffè Bertonecchi fu trovato in possesso di una roncola senza il prescritto permesso dalle guardie municipali.

Il pretore gli appioppò 5 giorni d'arresto.

da S. Daniele

Muore improvvisamente

20. A Villanova, mentre di il passava col cavallo diretto al nostro paese per il mercato settimanale, veniva colto da improvviso malore certo Augusto Prestacco da Turrida.

Trasportato nella casa del sig. Pischietta fu tosto mandato dal medico dott. Guarrato nella vicina Dignano.

Ma non ostante le più sollecite cure il disgraziato poche ore dopo moriva.

Da Tricesimo

Caduta mortale

Stamane verso le 9 il vecchio settantacinquenne Vidoni Luigi, che abita in via Udine in una casa da poco costruita, discendendo dalla scala con in braccio una nipotina inciampava, e perduto l'equilibrio, cadeva a terra da circa quattro metri d'altezza.

Nella caduta il disgraziato riportò la frattura del cranio e dopo poche ore, senza poter parlare, cessava l'ultimo respiro.

La bambina non riportò che delle leggere ferite.

In paese la triste notizia ha prodotto impressione enorme.

da Tolmezzo

In contravvenzione

20. — Giorni fa i nostri carabinieri dichiararono in contravvenzione certo Pascoli Antonio di Zuglio perché proprietario di una sega ed a mente dell'articolo 8 della legge sugli infortuni non aveva assicurato alcuni operai segantini al suo servizio.

Le operazioni di leva

Ieri furono qui per l'estrazione a sorte, l'esame definitivo e l'arruolamento gli iscritti della classe 193 dei comuni di Chiusaforte, Dogna e Raccolana, ed oggi quelli di Resia e Resiutta.

Con ciò restano esplosate le sedute ordinarie e operazioni per mandamenti di Ampezzo e Moggio Udinese.

da Rivolto

Crisi scongiurata

20. Ieri ebbe luogo la seconda convocazione del nostro Consiglio Comunale per deliberare in merito alle dimissioni del sindaco e dell'assessore Brida.

Tali dimissioni vennero accettate e fu nominato Sindaco il co. Cesare di Coloredio. Così la crisi, con relativa minaccia del Commissario Regio sono scongiurate.

Sappiamo che il nostro medico, dott. Italo Cassini, ottiene due mesi di licenza.

da Pordenone

L'organico dell'Ospedale

Il nuovo primario

20. Giorni fa la commissione provinciale di beneficenza, ha approvato, il nuovo organico per il nostro ospedale, compilato dal commissario prefettizio comm. Borgomanero.

Col nuovo organico venne fatta la separazione fra il reparto chirurgico e quello medico: e noi crediamo che in tal modo sarà di molto vantaggioso il servizio sanitario.

Con ordinanza odierna il comm. Borgomanero ha nominato primario medico dell'Ospedale il dr. Giovanni Dal Bon professionista intelligente e generalmente benevolo.

Oltre al chirurgo direttore dell'Ospedale ed al primario medico resterà pure il posto per un assistente.

Il dr. Dal Bon dovrà assumere il posto il 1 aprile p. v.

da Cividale

Consiglio Comunale.

20. Oggi si è riunito alle 15 il nostro Consiglio comunale. Data lettura di varie comunicazioni e ratificate alcune deliberazioni di urgenza della Giunta, fu approvata la tariffa per gli accompagnamenti funebri dei decessi allo spedale.

Sul progetto di allargamento del Ponte del Diavolo, fu stabilito che l'ingegnere municipale, il progettista ing. Paciani e l'ing. capo del Genio civile abbiano a scegliere le persone che possono concorrere all'appalto del lavoro.

Fu approvato il conto corrente provvisorio con la Banca Cooperativa in seconda lettura.

Fu approvata la concessione d'acqua in via provvisoria alla Società Italiana dei Cementi.

Venne liquidata la specifica dei lavori fatta alla Pretura locale, dopo alcune osservazioni del cons. Crucini.

Venne approvata la liquidazione della manutenzione stradale per il 1912. Fu proposto di istituire un ufficio mandamentale sussidiario dell'Ufficio del Lavoro di Udine.

L'assessore supplente signor Francesco Barbiana domanda alla Giunta se intende che sia adottati i tubi di ghisa anche sulle diramazioni nelle frazioni del Comune, sul lavoro di costruzione del Poiana, valendosi dell'articolo 87 del capitolato d'appalto che dà facoltà di sostituirli ai progettati tubi d'acciaio e conformemente alle ultime intelligenze coll'ingegnere progettista cav. Granzotto.

La Giunta ha accolto l'osservazione che fu pure approvata dal Consiglio Comunale.

In seduta privata ed in seconda lettura fu approvato lo stipendio del custode delle carceri in lire 1200 e quello del guardiano in lire 1000.

Sul miglioramento delle condizioni degli impiegati municipali si deliberò che la Giunta studi per mettere gli stipendi a legge.

Sulla domanda relativa venne aumentato lo stipendio ai bidelli delle Scuole urbane, portandoli a lire 300.

Tassa famiglia.

20. Un manifesto del signor Sindaco, avvisa che da parte della Giunta Municipale venne formata la Matricola provvisoria tassa famiglia del Comune

Cronaca Cittadina

parte la liquidazione della Cassa Mutua Cooperativa italiana per le pensioni con sede in Torino restringerà il credito edilizio, si reputa necessario dare facoltà alla Cassa Nazionale di ricorrere più largamente a operazioni di credito per case popolari e a tal fine si è proposto il limite di 12 milioni di lire che rappresenta circa l'otto per cento dei fondi amministrati dalla Cassa e il doppio del limite ora consentito.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE Le fucilate di Venzone

Pres. cav. Castiglione P. M. Erclati
P. G. avv. D. M. Masini e D. B. Diessi
Difesa avv. Petrolini, Cosattini, Zanuttini e Melli

Le ultime arringhe

Nell'udienza antimeridiana di ieri pronunciavano la loro arringa gli ultimi due difensori degli accusati.

L'avv. Cosattini sostenne con grande calore la tesi che Pascolo era in uno stato passionale e che perciò il suo delitto non si doveva ritenere premeditato, e gli si doveva accordare il beneficio della semi-infermità.

L'avv. Alberto Mini pronunciò una poderosa arringa in difesa della Gollino prospettando con grande acume e con molta solidità d'argomentazioni la tesi dell'innocenza della donna.

Nel pomeriggio il Presidente fa il riassunto e spiega il quesiti.

L'aula è affollatissima: la gente si piglia in tutti gli spazi disponibili e preme continuamente alle porte: nell'attesa i più svariati commenti s'incrociano nell'aula.

Il Verdetto

Allorché il conte Antonio Otello, capo dei giurati, legge il verdetto, nell'aula incombe un silenzio di morte: le frasi legali nude e precise, hanno acquistato un valore singolare e tengono sotto l'oppressione del loro formidabile peso anche gli spiriti più volgarci o più cinici.

I giurati hanno ritenuto Pascolo Giuseppe d'anni 53 detto «Cianut» colpevole di omicidio premeditato e tenuto sotto l'oppressione del loro formidabile peso anche gli spiriti più volgarci o più cinici.

Orsola Gollino d'anni 47 è ritenuta correa nel delitto del Pascolo, con la diminuzione che costui ha ucciso anche per suo proprio e col beneficio delle circostanze attenuanti.

Gli accusati sono quindi fatti entrare nell'aula ed il cancelliere legge ad essi il verdetto.

Quindi il procuratore generale cav. Fariati formula le sue richieste. Egli domanda che il Presidente condanni il Pascolo a 30 anni di reclusione, e la Gollino a 25 anni della stessa pena.

Allorché l'oratore della legge ha finito di parlare la Gollino che ascoltava in piedi, si appoggia alle sbarre della gabbia e con voce altissima ma terribilmente dolorosa esclama:

« Ah! che sbaglio avete fatto! »

Quindi ricade sullo scanno e si copre il volto col fazzoletto.

Gli avvocati Cosattini e Mini, dichiarano di rimettersi alla giustizia del Presidente. Questi dà infine per l'ultima volta la parola agli accusati.

« Cianut » trova la forza di sbarazzare:

« Che devo dire? esclama. Mi avete allungata la vita! Non speravo di viver tanto! »

Ma la Gollino proclama ancora a gran voce la sua innocenza:

« Sono innocentissima, grida, quanto Gesù Bambino! »

La folla accoglie con un urlo la tragica protesta della giudicata che si accascia sulla panca abbattutissima.

La forza disperata da cui Orsola Gollino è stata sorretta nella terribile lotta sostenuta contro l'accu-

muarsi degli indizi, si è ora dissolta, la giudicata è quasi irriconoscibile: gli occhi che aveva lucidissimi mobili energici, si sono spenti nel pianto, l'alta persona che tanto spesso s'era scesa a protestare ed a maledire è come piegata in due: essa è ormai tutta inesorabilmente morta.

La sentenza

Il Presidente conte cav. Castiglione rimane quasi mezz'ora nel suo gabinetto.

Quando rientra, legge tra la profonda commozione del pubblico la sentenza con la quale Giuseppe Pascolo detto «Cianut» è condannato a 30 anni di reclusione alla interdizione perpetua dei pubblici uffici, alla perdita della patria potestà; a 10 anni di sorveglianza speciale dopo espulsa la pena e al L. 36/40 di multa.

Gollino Orsola è condannata ad anni 25 e mesi 4 di reclusione, a 3 anni di vigilanza speciale dopo espulsa la pena alla perdita della patria potestà ed alla interdizione perpetua.

La soldo Gollino e Pascolo sono condannati al pagamento di L. 1500 di provvisoria alla Parte Civile ed alla spesa che si conerteranno in L. 586.

L'estrema protesta della condannata

Quindi i due condannati sono condotti alle celle in fondo al corridoio delle Assise.

La Gollino che non si regge quasi in piedi, smania e grida a gran voce: « I miei figli, i miei figli! Se mi avessero condannata per le lettere! Ma sono innocente: nell'omicidio io non ci sono entrata per nulla... »

Pascolo che le cammina dietro le rivolge la parola: « Non piangere, Gollino mia, è inutile ormai!... » esclama, la donna non vi bada, entra in cella, e si getta sulla panca smangiando.

Qualche minuto dopo i due accusati sono tradotti alle carceri.

Contro il disservizio al Tribunale di Tolmezzo

Una vibrata protesta del Consiglio del ordine dei Procuratori

All'avv. Giovanni Levi Presidente del Consiglio di Disciplina del Collegio dei Procuratori presso il Tribunale di Udine e Tolmezzo, pervenuta da parte dei procuratori di Tolmezzo la seguente memoria:

« Lunedì 10 corr. gli avvocati e procuratori tutti residenti in Tolmezzo firmarono e presentarono al Presidente del Tribunale una comunicazione nella quale gli dichiaravano che in nessuna veste sarebbero più intervenuti alle udienze penali del Tribunale e della Pretura di Tolmezzo ad Ampezzo, come protesta contro il Ministero per la disorganizzazione ed insufficienza di personale nelle quali da molto tempo lasciate gli uffici giudiziari sopradetti senza rimediarsi nonostante le ripetute insistenze dei Capi-Ufficio.

Per quanto la disorganizzazione giudiziaria sia quasi generale in Italia, non assume però mai un carattere così grave e permanente come in questo Circondario.

Il Tribunale di Tolmezzo, che fino a pochi anni fa era costituito da un Presidente, e tre giudici e poi dal Presidente, due giudici ed un aggiunto giudiziario, ed infine dal solo Presidente e due giudici, in fatto dal gennaio 1912 è costituito dal solo Presidente e da un solo giudice, onde se avviene che il Collegio deve essere completato col l'intervento di uno dei Pretori del circondario, e che quando il Presidente ed il giudice per qualsiasi motivo non può intervenire, il Tribunale non funziona. Ciò si è verificato nell'anno scorso nei mesi di gennaio e di agosto.

La Cancelleria del Tribunale è scoperta da oltre due anni del titolare ed ha solo un vice-Cancelliere ed un aggiunto.

La Pretura di Tolmezzo da oltre un anno e mezzo senza vice-Pretore ed il Pretore da circa 3 anni deve reggere

anche quella di Ampezzo mancante del titolare e deve intervenire alle udienze civili e penali del Tribunale per completare il Collegio.

La Cancelleria ha il solo titolare ed un aggiunto notoriamente deficiente per qualsiasi atto che non sia di materiale copiatura.

La Pretura di Ampezzo da circa 3 anni è senza titolare, per un anno e mezzo in senza ufficiale giudiziario e per un anno senza Cancelliere.

Questo straordinario disservizio contro il quale finora reclamarono i Capi-Ufficio, ha portato gravi conseguenze nell'amministrazione della giustizia, sia nell'interesse pubblico che privato ed i Sindaci del Mandamento di Ampezzo tempo fa direttamente ma inutilmente protestarono presso il R. Ministero.

In tali deplorabili condizioni di cose gli avvocati e procuratori qui residenti furono costretti a prendere la decisione comunicata al signor Presidente del Tribunale e si trovarono costretti ad invocare anche l'intervento del Consiglio di disciplina perché appoggi la loro decisione e di esso facendosi valido eco, faccia i passi necessari perché il R. Ministero provveda a far cessare il deplorabile e deplorato disservizio degli uffici giudiziari di questo Circondario.

Firmati: Avv. Da Pozzo Odo-rico — avv. Biorchia Nigris Michele — avv. Spuotti Riccardo — avv. Mar-tillo Dante — avv. Candussio Giuseppe — avv. Quarta Luigi — avv. Quaglia Gio Battista — avv. Nais Giuseppe — avv. Franz Pietro — avv. Bur-ello Arduino — avv. D'Este G. Batta — avv. Colussi G. Batta.

In seguito a ciò venne votato il seguente ordine del giorno: I consigli riuniti del Collegio degli avvocati e del Collegio dei Procuratori presso il Tribunale di Udine e Tolmezzo vista la sopra esposta vibrata protesta dei colleghi esercenti presso il Tribunale di Tolmezzo; confermata la verità dei fatti in essa esposti,

deliberano di appoggiare caldamente la protesta ed i voti dei colleghi di Tolmezzo, e di dare incarico ai due presidenti dei Consigli di rappresentarla al Ministero della Giustizia, affinché i medesimi possano interessarsi presso le competenti autorità per il conseguimento dei reclamati provvedimenti.

Così deliberato nella seduta 14-3-1913.

Il Pres. del Cons. dell'ord.: F. G. L. Schiavi — Il pres. del Cons. di Disc.: F. G. Levi — Il Segr. del Cons. dell'ord.: F. G. Sartogo — Il Segr. del Cons. di Disc.: F. G. U. Burghese.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 Marzo 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto 97.91
» 3 1/2 0/0 netto 1902 97.66
» 3 0/0 68.—

AZIONI
Banca d'Italia 1474.35 Ferrovie Medit. 340.—
Ferrovie Merid. 659.— Società Veneta 1422.60

OBBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-L'ostebeba 482.50
» Meridionali 343.—
» Mediterranee 400
» Italiane 300 337.75
Credito comunale e provinciale 634 0/0 475.50

CARTELLE
Fondaria Banca Italia 375 0/0 482.75
» Cassa R. Milano 4 0/0 503.—
» Cassa R. Milano 5 0/0 511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0 510.—
» Idem 4 1/2 0/0 496.—

CAMBII (chèque a vista)
Francia (oro) 161.99 Piastrol. (rubli) 269.26
Londra (sterline) 26.76 Romania (lei) 95.50
Germania (mar.) 125.97 Nuova York. (dol.) 5.24
Austria (corone) 106.34 Turchia. (lira) 23.06

Il telefono del «Paese» porta N. 2-11.

Queste cose andava pensando il boscaiolo; e a misura che le forze gli tornavano, aggirandosi nei suoi boschi si convinceva nel pensiero che bisognava aspettare con pazienza, perché la vendetta, questa pazienza atroce che, secondo il precetto dei vecchi, deve essere magiata fredda — potesse raggiungere l'uomo, in apparenza invulnerabile, contro il quale si rivolgeva.

Egli si appellava al caso, a quel caso malefico al quale gli antichi, che ne avevano studiato i procedimenti, davano il nome più personale di Dio del Male.

Un giorno il deserto castello di Mayerhoff parve animarsi per un momento. Vi era giunta una carrozza, e ne era scesa una signora che aveva evidentemente diritto di alloggio in quel soggiorno imperiale, perché in servizio del suo castello si mise subito e con grandi dimostrazioni di rispetto a sua disposizione.

Il boscaiolo ronzava intorno al castello; lo aveva preso una curiosità, di cui egli stesso non sapeva a quali ragioni, di sapere chi fosse la rivata, il portinaio del castello era suo amico, e gli raccontò che la visitatrice era la baronessa Maria di Walthoff, damigella d'onore dell'arciduchessa Valeria.

« Bella? »
« Come un angelo, benché un po'

Gli adulteri di Venzone

Due automi, appena detti da un numero sulla triste divisa del galeotto, diverranno tra breve gli adulteri di Venzone, condannati ieri, dai giudici popolari, a pene che danno la sensazione del perpetuo.

Il loro tragico e colpevole amore, sorto e alimentato nella solitudine d'un paese montano, favorito in sulle prime dai brevi incontri per sentieri reconditi nelle ore antelucane quando la natura sembra inviti gli umani, nella grande calma, ad amarsi: irrobustito nelle lunghe veglie invernali, al fochiare di lui, del marito, tutt'altro che incomodo: divenuto fiamma cocente per le lunghe lontananze dell'amante che si recava nei paesi del nord a cacciarne l'orso — dura vigilia d'amore — il danaro che la donna gli richiedeva ogni qualvolta compiacendosi d'inviarli, per lettera, un bacio — si risolse in orrendo e esemplare delitto e nella definitiva rovina dei due che s'amarono.

Di certo se invece di due montanari rozzi e sinceri sino alla brutalità, si fosse trattato di due raffinati, se il loro amore invece d'aver per episodi i mezzi litri di vino dell'osteria del paese avesse offerto alla fantasia avida della gente — anche timorata — le sbrezze dell'oppio e della cocaina, se infine questi due esseri che scontano con la vita il loro amore e il loro delitto avessero saputo sollevarsi un solo centimetro dalla volgarità in cui il destino, dalla nascita, li condannò a vivere, il processo che ieri si chiuse, avrebbe fatto palpitar l'Italia e forse ben differente ne sarebbe stato l'epilogo.

Non dubito che se al posto di quei due montanari fossero stati un signore in abito nero, e una patetica «donna fatale» vestita a lutto, la psicologia di tutti i letterati del giornalismo e la letteratura di tutti gli scienziati della psicologia sarebbe stata al loro servizio per cercare — o creare — una scusa o una spiegazione almeno.

Neppure, invece, volle vedere nel dramma che ieri così atrocemente si chiuse, la passione che spazza e travolge, come oceanica onda, ogni sentimento ogni idea e determina agli atti più insani e terribili.

Poiché è indubitato che in tutti coloro che intervennero a qualunque delle udienze di questo processo (che fu dibattuto con grande probità) guardando i due chiusi nel recinto d'infamia e di dolore, si aprì spontanea la domanda: come due esseri così rozzi nell'apparenza hanno saputo amarsi sino al delitto? Come una donna così sfortunata seppe accendere un uomo dall'aspetto così tranquillo, dall'età ormai tarda, e spingerlo sino al limite estremo della rovina? E che bisogno c'era — ammesso per la perplessità d'un delitto un bisogno — che l'innocuo marito di costei scomparisse, quando in nulla ostacolò i loro amori?

Avevano deciso di sposarsi, gli adulteri che si chiamavano marito e moglie: e per questo, in una notte in cui gelido il vento sibillava attraverso le gole montane, il condannato di ieri,

palida e abbattuta... ma, secondo me, questo la rende anche più bella.

« In lui? come pigli fuoco, Wolfango? e ella è veramente così bella. Ne sarete per caso innamorati? »

« Se avessi questa malinconia — rispose il portinaio ridendo — negare non potrei, solo a pensare che razza di rivale avrei da combattere. »

« E chi è questo rivale così terribile? »

« Oh, nient'altro che il principe Rodolfo in persona, caro mio! »

Il boscaiolo impallidì, e i dissi con voce alterata:

« Ah si? dunque si dice che il principe... »

« Si dice!... Ma è una cosa nota, e d'altra parte quei bravi giovani non fanno proprio niente per nascondersi... Li ho veduti io, coi miei occhi, passeggiare al chiuro di luna... Lei teneva la testa appoggiata sulla spalla di lui... ed erano una bella coppia, credi pure vecchio... »

« Allora — disse il marito offeso esitando — credi che il principe verrà presto a Mayerhoff? »

« Di solito, mezz'ora dopo l'arrivo della bella, si era sicuri di veder capitare lui. Invece, stavolta, la baronessa è venuta da due giorni, e dell'arciduchessa nemmeno la traccia... Piccoli litigi

posto in agguato, attendendo come un leopardo la preda, spiava (e l'impe- tuoso travolgere d'un torrente in piena e il sibilo del vento dovevano suggerirgli, aumentato, il proposito di strage) spiava la finestra illuminata dove l'uomo — vittima già designata — doveva apparire: appena l'ombra (di lui si profilò nel breve spazio di luce, il colpo omicida lo raggiunse: sul suo cadavere gli adulteri s'erano congiunti, del destino. Non furono sposi, ma si perdonarono insieme.

Si perdonarono insieme perché, scoperto il delitto, l'uomo accusò colei che rimaneva in libertà. Immediata e pronto fu il diniego dell'accusata: contro di lei indizi soltanto vi furono: ma, più di tutto, l'accusa persistente dell'uomo che palpito per lei valse a travolgerla.

Non è questo il momento per discutere il giudizio che cittadini integerrimi, nel segreto della loro coscienza illibata, emanarono: ma chi lo sa se qualcuno di essi, avrà pensato che l'accusa spietata dell'uomo contro la donna che fu sua non poteva essere determinata dal bisogno sacro di perdersi, di trarla in fondo al baratro che lo attendeva, certo che il destino gli sarebbe parso meno atroce, se diviso con quella che amò?

Chi può conoscere e giudicare i pensieri e i propositi d'un uomo agitato da interna tempesta?

« Non piangere, mia cara, è inutile, — diceva ieri, il condannato alla donna, dopo il verdetto, mentre essa singhiozzava e dava col capo contro le mura della cella. «E' inutile», cioè è definitivo, cioè il destino è compiuto, comincia l'espiazione, ma il tormento che qui si condense è finito.

Poiché se il condannato di ieri perdé la vita dell'uomo che odiava e la propria, per colei che occupava tutto il suo pensiero, gli anni di reclusione che lo attendono, ora che tutto è crollato, non debbono apparirgli pieni d'orrore.

Ma per quale terribile legge, precipita la passione sui cuori e come falco rapace allungata, con l'impeto del volo, tutto ciò che possa ostacolarla?

« Sono innocente, ripeteva gridando, quando più a nulla serviva, l'adultera che ebbe contro di sé l'odio e il disprezzo di tutti: e forse lo sarà, per quel che riguarda la perpetrazione del delitto: ma è per lei, unicamente per lei, che un uomo uccise un altr'uomo. »

Pesa abusiva in Chiavris

Umberto Cattarossi negoziante di laterizi a legnami in Chiavris, malgrado il divieto postogli dalla Giunta Municipale, si ostina a voler far servire la propria pesa a ponte, come pesa pubblica, incassando, volta a volta che i privati cittadini ne usano, una proporzionata al peso.

Ciò essendo vietato dal Regol. Comunale il Cattarossi venne denunciato al Pretore del 1. Mandamento di Udine.

Esportazione in Boemia

La Riforma Commerciale Italiana in Praga, della quale fa parte anche la Camera di Commercio di Udine, ha deliberato di istituire in Praga un Museo Commerciale italiano, in cui siano esposti gli indumenti degli esportatori italiani, o i cataloghi, i campioni e i prezzi dei prodotti che gli esportatori stessi vorranno mandare alla Riforma suddetta, nell'intento di conquistare quel mercato.

Arrivati da

Postealba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.90 — D. 17.16 — O. 18.65.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 6.48 — A. 8.4 — O. 12.60 — M. 15.45 — D. 17.26 — D. 18.63 — 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.16 — A. 8.20 — D. 10.16 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.25 — D. 20.3.

S. Giorgio - Portorosso - Venezia A. 7 — A. 8.14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.16 — M. 13.45 — M. 17.20 — 20.
S. Giorgio - Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 19.80.

Arrivi da
Postealba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 18.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.60 — 18.14.
Cormons M. 7.24 — D. 14.2 — D. 11.7 — O. 12.59 — A. 15.45 — O. 19.41 — 21.55.
Venezia A. 9.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.29 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.97 — A. 26.7.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.49 — A. 9.55 — 18.84 — 17.10 — 21.55.
Cividale 7.40 — 9.47 — 13.55 — 10.27 — 19.80 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 7.28 — 8.33 — 13.34 — 17.0 — 21.68.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 15.14 — 12.5

Le straordinarie macellazioni per la Pasqua

Chi avesse dato ieri una capatina al nostro Macello, sarebbe rimasto sorpreso nel vedere la quantità enorme di carne macellata per la prossima festa Pasquale. Ben 45 i capi abbattuti dai nostri macellai e tutti di grandissima taglia.

A titolo d'onore segnaliamo anzitutto quelli maestosi macellati dalla ditta Pravianini Alfonso, il quale quest'anno ha trionfato su tutti riportando il primo del peso. Basti dire che uno solo dei suoi buoi pesò a netto kg. 620, mentre tutti e due diedero q.li 11.87 di carnes nette. Questi magnifici animali provenienti da Pradamano, delle stalle Decagnutti, passavano vivi 23 quintali circa.

Eccezionali oltre ogni dire i buoi macellati dalle primarie ditte Del Negro Giuseppe (q.li 10.12) e Del Negro Fani (q.li 11.08) che per qualità e stazza non temono confronti. Anche la Ditta Biondi Giovanni, macellò due superbi buoi del peso di kg. 541. Lo stato d'ingrasso di questi animali destarono in tutti i visitatori grande ammirazione. Merita poi di essere citato il magnifico paio, acquistato dal sig. Don Antonio, che f'uttò kg. 991 di carnes nette (due veri modelli del genere); quelli delle rinomate ditte Fioritto Ramo e Livotti Luigia il primo di kg. 493; il secondo di kg. 410 giudicati dai competenti superiori ad ogni elogio. Quest'anno il sig. Tragnoni Angelo volle fornire la sua macelleria con un superbo campione del peso di circa 450 kg, esso fu acquistato all'ultima esposizione del buo grasso di S. Vito al Tagliamento. Particolarmente ammirati i colossali buoi di Pascoli Andrea, Croattini Angelo, Cantoni Vittorio, Goltardo Cirillo e Del Negro Pietro provenienti dalle migliori stalle dell'alto Friuli o tutti premiati alle varie esposizioni.

Concludendo fu una macellazione di gran lunga migliore degli altri anni e ciò torna ad onore dei nostri macellai e della nostra Città.

La morte del custode del macello

Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere dopo parecchi giorni di malattia il custode del macello Comunale Giuseppe Cattini, lasciando nel dolore la vedova madre, la moglie ed i figli.

Il Cattini fu buon padre di famiglia e zelante nelle sue mansioni di custode.

Il Metarsiale Mearini

... tanto per uso interno che per uso podermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un rinfrescante sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

All'Unione

Nella sala della Società Unione, alle ore 20 di stasera avrà luogo un'assemblea dei soci per trattare l'ordine del giorno: — Comunità dei soci — Consuntivo 1912 — R. Lomazzo dei soci.

CAMICIE

Ultime novità, eleganti, qualità ottima, a prezzi di massima convenienza, si trovano in grandissima scelta nei magazzini

REGGARDINI e PICCININI

UDINE
Mercatovecchio 4
Telefono n. 3-77
CONFEZIONE SPECIALE SU MISURA

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per
Postealba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.90 — D. 17.16 — O. 18.65.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 6.48 — A. 8.4 — O. 12.60 — M. 15.45 — D. 17.26 — D. 18.63 — 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.16 — A. 8.20 — D. 10.16 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.25 — D. 20.3.

S. Giorgio - Portorosso - Venezia A. 7 — A. 8.14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.16 — M. 13.45 — M. 17.20 — 20.
S. Giorgio - Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 19.80.

Arrivi da
Postealba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 18.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.60 — 18.14.
Cormons M. 7.24 — D. 14.2 — D. 11.7 — O. 12.59 — A. 15.45 — O. 19.41 — 21.55.
Venezia A. 9.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.29 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.97 — A. 26.7.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.49 — A. 9.55 — 18.84 — 17.10 — 21.55.
Cividale 7.40 — 9.47 — 13.55 — 10.27 — 19.80 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 7.28 — 8.33 — 13.34 — 17.0 — 21.68.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 15.14 — 12.5

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

penava ad altro che a piume, a nastri a ornamenti, metter mano senza la menoma esitanza alle bisogno più umili, più ripugnanti, e consacrarsi ai mille particolari poco poetici della cura di un infermo...

E nel cuore del tradito si era spento ogni odio contro la donna. Egli l'ascoltava con tutto il cuore, con tutta la sua ragione; egli non trovava più il modo di rimproverare la sua caduta a una creatura così debole, così poco difesa da lui che doveva essere il suo custode, il maestro, il tutore naturale.

Che sapeva, la povera Rosalia, delle cose della vita?... Quali doveri gli aveva egli insegnato? per quali vie egli le aveva dimostrato l'obbligo per lei di procedere nell'onestà, appoggiandosi al braccio fido e leale del compagno della sua vita?

Nulla ella sapeva; l'amore cieco, insensato, del marito, l'aveva tenuta segregata dal mondo, cullata in un oziò che lasciava campo a tutti i cattivi istinti di fermentare.

In un'ora si era presentato, un tentatore si forte, rivestito di tutti gli attributi della seduzione in sì alto grado che poche donne avrebbero potuto resistergli. Qual donna in tutta l'Iliria, avrebbe potuto vantarsi di resistere un pezzo al figlio dell'imperatore?

La grandezza dell'amante doveva avere inebbricato la boscaiolo, che non aveva creduto forse di offendere nemmeno il marito allorché cedeva ai voleri di

LA MACCHINA MONDIALE
 nessuna bicicletta può vantare le vittorie della
BIANCHI
 con gomme **PIRELLI**
 Società An. E. BIANCHI - Viale Apruzzi 16 - Milano
LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO
IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE
 contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, la PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.
 Sperimentato con successo dai più illustri Clinici, quali i professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vistoli, Solimano, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usata personalmente.
 Genova, 12 Maggio 1901
 Egregio Signor Del Lupo
 Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovevole il suo preparato Fosfo Stricno - Peptone che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me amministrato a persone neurasteniche e neuropatiche accolto nella mia casa di cura ad Albano, e sempre nei ottimi esiti ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con piena coscienza di fare una prescrizione utile.
 Roma, E. MORSELLI
 Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia, ed elettrolitica alla R. Università Padova, Gennaio 1900
 Egregio Signor Del Lupo
 Il suo preparato Fosfo Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenza per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sua lista di darlo questa dichiarazione. Con stima
 Roma, A. DE GIOVANNI
 Direttore della Clinica Medica della R. Università
 P.S. - Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò lo prego volentieri infare un paio di fiaconi.
 Lettere troppo eloquenti per commentarle.
 Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO RICCIA (Molise)**

La réclame è l'anima del commercio
 La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
 Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911
 Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumato soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carne dentaria.
FALSIFICATI in mancanza della Marca di Fabbrica qui contro.
LIRE UNA OVUNQUE
 Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6478
FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di due o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LUCIDO CREMA
BANFI
 per scarpe e pelli
 Combinazione con Glicine-Amido
 Lucida e conserva le pelli. - **PROVATELO!!**
PRESERVATIVI
• NOVITÀ IGIENICHE
 di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Denti Bianchi
 usando i premiati e privilegiati dentifrici
VANZETTI-RONCA
 Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alto, disinfezzano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e luoga freschezza.
 Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
CAV. G. B. RONCA - VERONA
 Unico possessore della gemma ricata
Respingere le imitazioni
20 MASSIME ONORIFICENZE
 Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

Magnetismo-Attenzione
 Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovandosi sempre in **Bologna**, Via Solferino, 16.
 Consultati per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile
 Consultando di persona verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si verranno tutti gli schiarimenti o consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
 Massima e scrupolosa segretezza.
 Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6.

F. COGOLO, callista
 estirpatore dei CALLI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
 Via Savorgnana - UDINE
 A richiesta si reca anche in Provincia
(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
 raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI**
 Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.
 Prezzo dei due volumi L. 5.00.
 Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

LIEBIG
 Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1835 in poi a Fray Bentos e Colon, nelle due fabbriche di **ESTRATTO DI CARNE** della Compagnia Liebig ed ogni anno questa cifra; aumenta di centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del genuino **ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG»** una contraffazione di qualità inferiore, richiedete sempre ben chiaramente l'**ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG»** colla firma in bleu. 9
Le inserzioni
 si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCESSALE in PORDENONE
 Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
 Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
 Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE
 Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
 Markersdorf bei Leipzig
 (Casa fondata nel 1869)
 Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
 Via Felice Casati, 16, Milano
 Cataloghi o Preventivi gratis

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

Cura Primaveraile **30 PILLOLE FALCONE** colle Premiate
 di Salsapariglia composta; contro la impurità del sangue, la stitichezza, gonfiatura di ventre, mal di testa, inappetenza, bruciori di stomaco, la gastrica e la tendenza del sangue ad affluire al capo.
 Cura di 30 giorni falcione L. 3 - Franco per posta L. 3.20 con istruzione
 Chimico **LUIGI FALCONE** di **ALESSANDRIA (Italia)**
 Depositario per UDINE: **PIETRO ZULIANI**

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad
HAASENSTEIN & VOGLER
 FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 5 I. 0 PIANO